

Deliberazione della Giunta Regionale 5 ottobre 2018, n. 20-7648

**POR FSE 2014/2020 - Asse 1 "Occupazione", Priorita' 8iv, Ob. Specifico 3, Azione 2, Misure regionali 4, 5 e 6. Atto di indirizzo di modifica ed integrazione della Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte "WECARE", approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017, contenente criteri e modalita' per l'attuazione dell'intervento di promozione del welfare aziendale. Spesa complessiva di Euro 4.000.000,00.**

A relazione degli Assessori Cerutti, Pentenero, Ferrari:

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successivi regolamenti di esecuzione e delegati;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12/12/2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014 – 2020);

vista la D.G.R. n. 57 - 868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C( 2014) 9914 del 12/12/2014;

vista la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 5566 del 17/08/2018 che modifica la sopra citata Decisione di esecuzione C(2014) 9914 del 12/12/2018;

vista la D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C(2018) 5566 del 17/08/2018 ed è stato riapprovato il Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020;

vista la D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014 – 2020;

vista la D.G.R. n. 25-4110 del 24/10/2016 avente per oggetto "Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013";

vista la D.D. n. 807 del 15/11/2016 avente per oggetto "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma

Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;

vista la D.D. n. 351 del 09/05/2017 avente ad oggetto: “Documento di autovalutazione rischio frodi. Acquisizione degli esiti della autovalutazione rischio frodi, approvazione del piano di azione relativo all’adozione di misura di controllo finalizzate ad abbassare il rischio loro di frodi“;

dato atto che:

- il POR FSE 2014/2020, così come riapprovato dalla sopra citata D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018, con la priorità d’investimento 8.iv, promuove l’uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l’accesso all’occupazione e alla progressione di carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore, individuando per la realizzazione di tali obiettivi l’importo di € 7.775.000,00 quale quota UE (50% del cofinanziamento) oltre alla quota statale e regionale per un totale di € 15.550.000,00,
- l’Asse 1 "Occupazione", Priorità 8iv, Ob. Specifico 3, si concretizza, tra l’altro, mediante l’Azione 2: “Misura di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell’orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)”,
- l’art. 2 della L.R. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015”, ha adottato il riparto per annualità delle risorse finanziarie relative al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, annualmente rimodulabile con provvedimento della Giunta regionale sulla base dell’avanzamento della spesa e del quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione stabilito nel Programma Operativo,
- la D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017 ha approvato l’Atto di Indirizzo “*WE.CA.RE. - Welfare Cantiere Regionale – Coesione sociale, welfare e sviluppo locale*” (WECARE), quale Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte, comprensiva di azioni relative al POR FSE 2014-2020 nonché di un’azione relativa al POR FESR 2014-2020, e che tale deliberazione, per la parte inerente il POR FSE 2014-2020, si articola nelle seguenti Misure volte a stimolare i diversi soggetti pubblici e privati nella sperimentazione di iniziative per l’innovazione sociale:
  - FSE 1: Azione II.9.v.9.1.01: “Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale”,
  - FSE 1: Azione II.9.v.9.1.02: “Accompagnamento”,
  - FSE 2: Azione II.9.v.9.2.01: “Progetti di innovazione sociale per il terzo settore”,
  - FSE 3: Azione I.8.iv.3.2.04: “Promozione del welfare aziendale”;
- la sopra citata azione di “Promozione del welfare aziendale”, come esplicitato nella Strategia WECARE, intende contribuire a sviluppare il sistema di welfare attraverso il coinvolgimento, in particolare, del tessuto imprenditoriale piemontese e si caratterizza per la scelta di diffondere sul territorio esempi virtuosi di welfare di secondo livello, generato da soggetti privati che si organizzano nel tentativo di rispondere ai bisogni di conciliazione tempo-lavoro e di erogare servizi in grado di sostituirsi e affiancarsi con i servizi erogati dal pubblico,
- per la realizzazione della sopra citata Azione I.8.iv.3.2.04: “Promozione del welfare aziendale” la D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017 ha stabilito una spesa pari ad € 4.000.000,00 a valere sul POR FSE 2014-2020, attraverso le risorse stanziare nell’ambito della missione 15, programma 04,
- la citata la D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017 ha demandato alla Direzione Coesione sociale l’adozione dei provvedimenti amministrativi successivi e conseguenti alla deliberazione stessa;

ritenuto necessario, al fine di dare una più efficace attuazione alla sopra indicata Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte, per la parte inerente la “Promozione del welfare aziendale”:

- sostenere delle attività di animazione e comunicazione istituzionale sul territorio piemontese finalizzate a favorire un'evoluzione culturale su tali tematiche nonché realizzare delle attività di disseminazione e diffusione del welfare aziendale da effettuarsi tramite enti aggregatori privati che si rendano disponibili a coinvolgere le imprese riguardo all'adozione di piani di welfare aziendale e territoriale, rendendole consapevoli delle opportunità che l'adozione di tali piani possono offrire per aumentare la produttività, migliorando il clima organizzativo e contribuendo al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori,
- modificare ed integrare, quindi, i contenuti dell'Atto di Indirizzo WECARE con l'introduzione di due nuove azioni di sistema di animazione istituzionale del territorio e disseminazione del welfare aziendale, da realizzarsi utilizzando parte delle risorse disponibili, per rendere maggiormente efficace l'intervento,
- strutturare, di conseguenza, l'intervento in tre distinte Misure tra loro complementari che, attraverso la loro azione sinergica, possano essere funzionali al raggiungimento dell'obiettivo di promozione del welfare aziendale nel tessuto imprenditoriale piemontese e nel territorio;
- fornire alla Direzione Coesione sociale, struttura che attuerà l'intervento di promozione del welfare aziendale, ulteriori elementi di dettaglio attraverso uno specifico Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di promozione del welfare aziendale, che modifica ed integra le indicazioni fornite dall'Atto di Indirizzo WECARE, che ne ha delineato la linea strategica, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

tenuto conto che la Regione Piemonte attraverso il presente intervento, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione,
- sostenere lo sviluppo di sistemi di welfare aziendale e territoriale,
- aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

ritenuto di confermare la spesa complessiva di € 4000.000,00 stabilita dalla citata D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017, attraverso le risorse POR FSE 2014-2020 stanziata nell'ambito della missione 15, programma 04, per finanziare le attività previste dal presente Atto di Indirizzo;

stabilito che per il conseguimento degli obiettivi del POR FSE 2014-2020 del Piemonte sopra citati si rende necessario approvare il testo dell'Atto di indirizzo, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, di modifica ed integrazione della Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte "WECARE", approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017, contenente criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento di promozione del welfare aziendale che si compone delle seguenti Misure regionali:

- Misura 1.8iv.3.2.5: Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – risorse previste € 300.000,00,
- Misura 1.8iv.3.2.6: Disseminazione e diffusione del welfare aziendale per enti aggregatori – risorse previste € 1.200.000,00,
- Misura 1.8iv.3.2.4: Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale – risorse € 2.500.000,00;

ritenuto di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione e la relativa attuazione;

ritenuto inoltre di definire in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande i termini di conclusione dei procedimenti denominati: "Valutazione dei progetti di animazione e

comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – POR FSE 2014-2020”, “Valutazione dei progetti di disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori – POR FSE 2014-2020” e “Valutazione dei progetti di progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale – POR FSE 2014-2020” di cui, rispettivamente, alla Misura 1.8iv.3.2.5, alla Misura 1.8iv.3.2.6, alla Misura 1.8iv.3.2.4, contenute nel presente Atto di indirizzo;

ritenuto infine di individuare il Responsabile dei predetti procedimenti nella Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione;

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il D.Lgs. n. 118/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

visto l’art. 2 della L.R. n. 9/2015 “Legge finanziaria per l’anno 2015”, con cui è stato adottato il riparto per annualità delle risorse finanziarie relative al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, annualmente rimodulabile con provvedimento della Giunta regionale sulla base dell’avanzamento della spesa e del quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione stabilito nel Programma Operativo;

vista la L.R. n. 4/2018 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario 2018-2020;

vista la D.G.R. n. 26 - 6722 del 06/04/2018 " Legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario 2018-2020". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

*delibera*

al fine dell’attivazione sull’Asse 1 "Occupazione", Priorità 8iv, Ob. Specifico 3 del POR FSE 2014-2020, riapprovato con D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018, che si concretizza, tra l’altro, mediante l’Azione 2 di promozione del welfare aziendale, che ha trovato attuazione nella Strategia “WE.CA.RE. - Welfare Cantiere Regionale – Coesione sociale, welfare e sviluppo locale” approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017:

- di confermare la spesa complessiva di € 4.000.000,00 stabilita dalla citata D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017, attraverso le risorse POR FSE 2014-2020 stanziata nell’ambito della missione 15, programma 04, per finanziare le attività di promozione del welfare aziendale;
- di approvare l’Atto di indirizzo, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, di modifica ed integrazione della Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte “WECARE”, approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017, contenente

criteri e modalità per l'attuazione dell'intervento di promozione del welfare aziendale che si compone delle seguenti Misure regionali:

- Misura 1.8iv.3.2.5: Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – risorse previste € 300.000,00,
  - Misura 1.8iv.3.2.6: Disseminazione e diffusione del welfare aziendale per enti aggregatori – risorse previste € 1.200.000,00;
  - Misura 1.8iv.3.2.4: Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale – risorse previste € 2.500.000,00,
- di demandare alla Direzione Coesione sociale l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione e la relativa attuazione;
  - di definire in 90 giorni dalla presentazione delle domande il termine di conclusione dei procedimenti denominati: “Valutazione dei progetti di animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – POR FSE 2014-2020”, “Valutazione dei progetti di disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori – POR FSE 2014-2020” e “Valutazione dei progetti di progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale – POR FSE 2014-2020” di cui, rispettivamente, alla Misura 1.8iv.3.2.5, alla Misura 1.8iv.3.2.6, alla Misura 1.8iv.3.2.4, contenute nel presente Atto di indirizzo;
  - di individuare il responsabile dei predetti procedimenti nella Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs.n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



fondo  
sociale europeo

**POR FSE 2014/2020 - Asse 1 "Occupazione", Priorità  
8iv, Ob. Specifico 3, Azione 2, Misure regionali 4, 5 e 6.**

**Atto di indirizzo di modifica ed integrazione della  
Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte  
"WECARE"**

**approvata con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017**

**contenente criteri e modalità per l'attuazione  
dell'intervento di promozione del welfare aziendale.**

**Periodo 2018 -2020**

## **INDICE**

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI .....	pag.	1
2. DEFINIZIONI .....	pag.	5
3. OGGETTO DELLA POLITICA .....	pag.	5
3.1 Disposizioni comuni a tutte le Misure .....	pag.	5
3.1.1 Priorità regionali specifiche .....	pag.	6
3.2 Denominazione Misura: Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – 1.8iv.3.2.5 .....	pag.	6
3.2.1 Obiettivo della Misura .....	pag.	6
3.2.2 Elementi caratterizzanti .....	pag.	6
3.3 Denominazione Misura: Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori - 1.8iv.3.2.6 .....	pag.	7
3.3.1 Obiettivo della Misura .....	pag.	7
3.3.2 Elementi caratterizzanti .....	pag.	7
3.4 Denominazione Misura: Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale- 1.8iv.3.2.4 .....	pag.	8
3.4.1 Obiettivo della Misura .....	pag.	8
3.4.2 Elementi caratterizzanti .....	pag.	8
4. PERSONE DESTINATARIE / PARTECIPANTI .....	pag.	9
5. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI .....	pag.	9
6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA .....	pag.	10
6.1 Risorse stanziare .....	pag.	10
6.1.1 Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – Misura 1.8iv.3.2.5 .....	pag.	10
6.1.2 Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori – Misura 1.8iv.3.2.6 .....	pag.	10
6.1.3 Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale – Misura 1.8iv.3.2.4 .....	pag.	10
6.2 Flussi finanziari .....	pag.	11
7. DISPOSITIVI ATTUATIVI .....	pag.	11
7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi .....	pag.	11
7.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi .....	pag.	11
8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI .....	pag.	11
9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI .....	pag.	12
10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI .....	pag.	13
11. AIUTI DI STATO .....	pag.	13
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE .....	pag.	14
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE .....	pag.	15
14. CONTROLLI .....	pag.	15
15. DISPOSIZIONI FINALI .....	pag.	16
16. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI .....	pag.	16
16.1 Riferimenti comunitari .....	pag.	17
16.2 Riferimenti nazionali .....	pag.	17
16.3 Riferimenti regionali .....	pag.	17

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"<sup>1</sup>, ed in particolare all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-20.

Il presente Atto di indirizzo si inquadra, modificandolo ed integrandolo, all'interno del progetto regionale di definizione del nuovo sistema di Welfare denominato WE.CA.RE.: Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte, il cui Atto di indirizzo è stato approvato con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017.

La strategia WE.CA.RE. prevede un set di diversi interventi di sostegno all'innovazione sociale, con l'intento di implementare processi di innovazione nell'ambito della rete dei servizi sociali, migliorare la governance locale, stimolare la collaborazione tra soggetti pubblici, enti del terzo settore ed imprese, sostenere lo sviluppo di progetti di imprenditorialità a vocazione sociale e di welfare aziendale.

La strategia intende caratterizzare il welfare come sistema per l'emersione, lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, piuttosto che come ambito a cui è affidato il compito di alleviare i disagi delle persone in difficoltà. Per questo pone al centro di ogni intervento le risorse umane che ciascuno può mettere in campo e non la tipologia di disagio di cui è portatore.

Gli interventi si fondano quindi su una visione che pone la centralità del sistema sulla persona, individuo facente parte di una rete di relazioni, piuttosto che sulla semplice suddivisione per tipologia di servizi necessari per categorie omogenee. La finalità è quella di stimolare lo sviluppo di un sistema nel quale ciascuna persona possa creare relazioni positive con altri individui o comunità, per migliorare il proprio benessere e al tempo stesso realizzare un ambiente capace di offrire a tutti sostegno nella quotidianità.

I diversi interventi vanno a costituire un piano complessivo di stimolo ai processi di innovazione sociale, che si articola concettualmente in strumenti della politica tra loro integrati:

- il primo intervento - FSE 1 - stimola processi collaborativi sui territori, agendo sulla domanda di innovazione e promuovendo una migliore governance locale per la creazione di ecosistemi territoriali fertili (Distretti di Coesione Sociale);
- il secondo – FSE 2 - è volto a facilitare la sperimentazione di servizi innovativi, in coerenza con la misura precedente;
- il terzo – FESR - da un lato si concentra sulla scalabilità e crescita di iniziative imprenditoriali di ampio impatto e dall'altro sostiene soluzioni innovative di minor entità finanziaria che producano effetti socialmente desiderabili;
- anche il quarto intervento – FSE 3 - è destinato al sistema delle imprese, per il sostegno di iniziative di welfare aziendale che tengano conto dei bisogni espressi dal territorio;

---

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

- infine un quinto intervento – FSE 1 - di accompagnamento è destinato a sostenere, come azione di sistema, le iniziative di sperimentazione attivate attraverso le varie misure.

Il presente Atto è emanato per la definizione del sopra citato quarto intervento il quale, mediante le relative misure attuative, intende contribuire a sviluppare il sistema di *welfare* piemontese attraverso il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale locale, soprattutto nella progettazione ed attivazione di interventi di *welfare* aziendale, con particolare riguardo alle politiche di parità e di genere.

A tale finalità contribuisce, in particolare, la seguente Azione del Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020, di seguito POR FSE 2014-2020, della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014<sup>2</sup>, nell'ambito della quale trovano codificazione le Misure oggetto del presente atto:

-1.8iv.3.2: Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.).

L'intervento promosso dal presente atto contribuisce, per le sue stesse finalità intrinseche, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e parità tra uomini e donne così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014-2020.

Le ricadute territoriali di un efficace sistema di welfare tendono a favorire l'occupazione e a migliorarne la qualità per le lavoratrici ed i lavoratori ed è noto come un'occupazione di qualità, in particolare quella femminile, contribuisca necessariamente a favorire la crescita economica dei territori e di conseguenza lo sviluppo sostenibile dei medesimi.

In particolare l'attivazione di un efficace sistema di welfare è volta a consentire alle donne e agli uomini, senza discriminazioni basate su sesso, razza o origine etnica, su religione o convinzioni personali, su disabilità, età o orientamento sessuale, di poter usufruire di attività e servizi territoriali, nella finalità generale di aumentare il tasso di partecipazione al mercato del lavoro, in particolare favorendo l'occupazione femminile.

Inoltre, il rispetto del principio di parità tra donne e uomini viene garantito non solo evitando discriminazioni di genere nell'accessibilità ai servizi, ma anche attraverso lo strumento stesso, in quanto favorisce l'equilibrio di genere nella partecipazione al mercato del lavoro.

La Regione Piemonte, attraverso il presente Atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione;
- sostenere lo sviluppo di sistemi di welfare aziendale e territoriale;
- aumentare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

## **2. DEFINIZIONI**

Strategia WECARE: Atto di indirizzo denominato “WE.CA.RE: Welfare Cantiere Regionale – Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte” approvato con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017;

---

<sup>2</sup> Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione”, C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014

Welfare aziendale: come esplicitato nell'atto di indirizzo WE.CA.RE. rappresenta l'insieme delle attività, dei servizi, beni, opere e valori che un'organizzazione può attivare per migliorare il benessere dei lavoratori, per la conciliazione dei tempi lavoro/famiglia e la tutela della genitorialità, per accrescere il potere d'acquisto, per stimolare una mobilità più sostenibile, per promuovere attività di prevenzione della salute etc.

### **3. OGGETTO DELLA POLITICA**

Al fine del perseguimento degli obiettivi sopra enunciati vengono di seguito individuate le caratteristiche delle Misure di cui si compone la *policy* regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

La presente politica ha come oggetto la promozione nel territorio piemontese e, in particolare, nel suo tessuto imprenditoriale delle tematiche inerenti al benessere in azienda, alle politiche e ai bisogni di welfare aziendale e di conciliazione vita-lavoro e la realizzazione di interventi di welfare aziendale e territoriale.

#### **3.1 DISPOSIZIONI COMUNI A TUTTE LE MISURE**

Il ridimensionamento della spesa pubblica e la parallela esigenza di tutela dei nuovi rischi sociali ha fatto sì che il tema del welfare aziendale stia diventando sempre più strategico. Molti sono gli esempi di programmi di protezione e investimenti sociali a finanziamento non pubblico che si aggiungono ed intrecciano al welfare pubblico, integrandone le carenze in termini di copertura e tipologia di servizi.

Il welfare aziendale può stimolare un miglioramento delle condizioni generali di benessere della popolazione, incentivando la conciliazione tra vita professionale e vita privata, la promozione della parità di genere, pratiche di vita più dinamiche e salutari, anche sostenendo prestazioni socio-assistenziali e sanitarie integrative.

La politica oggetto del presente atto si inserisce in continuità con azioni realizzate in anni recenti sia nell'ambito delle precedenti programmazioni del POR FSE sia nell'ambito di iniziative promosse e finanziate dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e ad integrazione di una serie di interventi di carattere nazionale di promozione del welfare aziendale. L'analisi delle precedenti esperienze ha evidenziato come un buon numero di imprese si sia orientata verso tali tematiche. Il nuovo intervento, unito ai vantaggi fiscali previsti dalle Leggi di Stabilità 2016 e 2017, potrebbe portare un ulteriore consistente numero di imprese ad orientarsi verso tali attività.

Il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel presente atto di indirizzo avviene attraverso tre Misure regionali:

- Misura 1.8iv.3.2.5: Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese,
- Misura 1.8iv.3.2.6: Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori,
- Misura 1.8iv.3.2.4: Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale.

Le prime due si configurano come azioni di sistema, mentre la terza è un'azione rivolta alle persone.

### 3.1.1 Priorità regionali specifiche

Nei Bandi emanati in attuazione delle citate Misure, la valutazione delle proposte progettuali terrà conto, ove pertinente, dei seguenti elementi:

- i progetti includono aree territoriali ricomprese nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) di cui alla D.G.R. n. 21-1251 del 30/03/2015, purché la Misura sia coerente con la strategia stessa.
- presentazione di progetti da più imprese in partenariato;
- numero dei partecipanti/lavoratori coinvolti;
- coinvolgimento, oltre ai dipendenti, di altri soggetti esterni con i quali con le aziende hanno rapporti di fornitura o di collaborazione, oppure di cittadini terzi anche attraverso il supporto di soggetti territorialmente rappresentativi;

### 3.2 DENOMINAZIONE MISURA: ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE SULLA CULTURA DI WELFARE AZIENDALE PER IL TERRITORIO PIEMONTESE – 1.8iv.3.2.5

Classificazione del POR FSE Piemonte 2014-2020				
ASSE	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	MISURA REGIONALE
1	8iv	3	2	5
Occupazione	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Aumentare l'occupazione femminile	Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese

#### 3.2.1 Obiettivo della Misura

Obiettivo della Misura è realizzare un'azione di sistema finalizzata ad animare l'intero territorio piemontese e a promuovere, ad ampio respiro, presso l'universo delle imprese piemontesi le tematiche inerenti al benessere in azienda, alle politiche e ai bisogni di welfare aziendale e di conciliazione vita-lavoro. La presente Misura "Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese" è propedeutica ed è di supporto trasversale alle altre Misure.

#### 3.2.2 Elementi caratterizzanti

L'intervento si concretizza nella realizzazione di azioni di informazione/formazione, che coinvolgano l'universo delle imprese del territorio piemontese, finalizzate a favorire un'evoluzione culturale sulle tematiche sopra indicate; l'azione comunicativa deve necessariamente provenire da interlocutori istituzionalmente qualificati che la rendano credibile e creino le necessarie condizioni di fiducia nella bontà del messaggio; deve inoltre garantire la sensibilizzazione e l'animazione di tutte le aree territoriali del Piemonte, soprattutto le più decentrate o più culturalmente distanti da tali tematiche.

L'intervento può anche essere realizzato veicolando il messaggio attraverso interlocutori e canali diversi di informazione/formazione; infatti la diffusione in sedi e contesti differenti può essere di stimolo e animazione per creare una nuova cultura di welfare.

Dal punto di vista strategico, le azioni di animazione e comunicazione che dovranno svilupparsi su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'utilizzo di canali digitali, riguardano i seguenti fronti:

- organizzazione di eventi, workshop/seminari, laboratori territoriali,
- realizzazione di strumenti informatici (video, pillole di formazione, ecc.) e loro diffusione attraverso il web ed altri canali digitali.

### 3.3 DENOMINAZIONE MISURA: DISSEMINAZIONE E DIFFUSIONE DEL WELFARE AZIENDALE TRAMITE ENTI AGGREGATORI - 1.8IV.3.2.6

Classificazione del POR FSE Piemonte 2014-2020				
ASSE	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	MISURA REGIONALE
1	8iv	3	2	6
Occupazione	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Aumentare l'occupazione femminile	Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni sociosanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori.

#### 3.3.1 Obiettivo della Misura

Obiettivo della Misura è realizzare un'azione di sistema finalizzata a stimolare ed avviare la definizione di processi di welfare aziendale e territoriale mediante l'intervento di soggetti aggregatori.

#### 3.3.2 Elementi caratterizzanti

La Misura prevede interventi realizzati da soggetti aggregatori privati che si rendano disponibili a coinvolgere le imprese riguardo all'adozione di piani di welfare aziendale e territoriale, rendendole consapevoli delle opportunità che l'adozione di tali piani possono offrire per aumentare la produttività, migliorando il clima organizzativo e contribuendo al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori.

Sono considerate ammissibili a finanziamento le attività informative/formative tecnico-specialistiche erogate da soggetti privati aggregatori e rivolte a tutti i soggetti del territorio interessati, realizzate da esperti di welfare aziendale e territoriale.

### 3.4 DENOMINAZIONE MISURA: PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE DI INTERVENTI DI WELFARE AZIENDALE - 1.8IV.3.2.4

Classificazione del POR FSE Piemonte 2014-2020				
ASSE	PRIORITÀ DI INVESTIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	MISURA REGIONALE
1	8iv	3	2	4
Occupazione	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Aumentare l'occupazione femminile	Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)	Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale

#### 3.4.1 Obiettivo della Misura

Obiettivo della Misura è contribuire a sviluppare il sistema di welfare piemontese coinvolgendo il tessuto imprenditoriale locale nella progettazione ed attivazione di interventi di welfare aziendale e territoriale.

#### 3.4.2 Elementi caratterizzanti

La Misura ha il compito di finanziare progetti di aziende singole o di reti di aziende che implementino servizi di welfare destinato ai propri dipendenti ed, eventualmente, a collaboratori e cittadinanza estesa.

Persone destinatarie degli interventi sono donne e uomini: il coinvolgimento degli uomini contribuisce indirettamente all'aumento/mantenimento dell'occupazione femminile.

Le macro-aree di servizi di welfare attivabili nell'ambito dei progetti sono:

- **CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO:** sostegno alla flessibilità degli orari di lavoro, telelavoro, smart-working, nidi, centri di custodia oraria, nidi in famiglia (soprattutto mediante convenzioni con strutture già esistenti considerata l'attuale disponibilità di posti) e altri servizi aziendali (es. maggiordomo/fattorino aziendale, sportelli pratiche, ecc.), sostegno ai servizi di cura per familiari anziani o non autosufficienti ad esempio attraverso convenzioni con soggetti del territorio (es. cooperative) che offrano servizi a prezzi calmierati;
- **POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA':** sostegno alla maternità/paternità (es. sensibilizzazione alla condivisione delle responsabilità di cura, informazioni su normativa a tutela della maternità e paternità, fruizione dei congedi parentali, incentivi statali/regionali disponibili), percorsi di sostegno al rientro lavorativo dopo un periodo di lunga assenza per motivi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (es. dopo la maternità o il congedo parentale);
- **SOSTEGNO ALLA CULTURA DI BENESSERE GLOBALE DEL LAVORATORE:** iniziative di formazione/informazione inerenti alla salute del dipendente/altro e dei familiari (es. disability manager, sostegno psicologico genitori con figli adolescenti o problematici);
- **WELFARE INTEGRATIVO E MUTUALISTICO:** sanità/previdenza integrativa;
- **VOLONTARIATO AZIENDALE:** impegno volontario delle imprese per la partecipazione attiva alla vita della comunità locale (es. attraverso tempo e competenze del personale dell'impresa).

#### 4. PERSONE DESTINATARIE / PARTECIPANTI

Nel prospetto che segue viene data evidenza dei soggetti destinatari a cui è rivolto l'intervento.

Misura	SOGGETTI DESTINATARI/PARTECIPANTI
1.8iv.3.2.4 - Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale	Lavoratrici e lavoratori dipendenti delle aziende coinvolte
	Collaboratori, lavoratori atipici e cittadinanza estesa.

Le Misure “1.8iv.3.2.5 – Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese” e “1.8iv.3.2.6 - Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori” sono azioni di sistema rivolte a tutti i soggetti del territorio regionale interessati, in particolare alle imprese piemontesi, quali principali possibili attori del sistema di welfare.

#### 5. SOGGETTI PROPONENTI / BENEFICIARI

Ai fini del presente atto di indirizzo sono ammissibili in qualità di soggetti proponenti/beneficiari le seguenti tipologie di soggetti:

Denominazione Misura	Soggetti proponenti / Beneficiari
1.8iv.3.2.5 – Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese	Amministrazioni locali <sup>3</sup> e loro unioni, in forma singola o associata.
1.8iv.3.2.6 - Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori	<p>I seguenti soggetti in forma singola o associata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ordini o Collegi professionali,</li> <li>- Associazioni o fondazioni con personalità giuridica, espressione di professionisti prestatori d'opera intellettuale che esercitano professioni non ordinistiche, iscritte nell'elenco tenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (elenco Mise),</li> <li>- Associazioni di rappresentanza datoriale e sindacale,</li> <li>- Associazioni di categoria dei liberi professionisti,</li> <li>- Enti bilaterali costituiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente,</li> <li>- Società di mutuo soccorso che prestano servizi di welfare.</li> </ul>

<sup>3</sup> Vedi elenco contenuto nell'allegato n. 6/1 al D.Lgs. 118/2011 – Piano dei conti finanziario - codice voce U.1.04.01.02.000 – e s.m.i..

1.8iv.3.2.4 – Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale	<p>Piccole e medie imprese (PMI) singole o in raggruppamento temporaneo già costituito o costituendo.</p> <p>Le grandi imprese possono partecipare in raggruppamento temporaneo con le PMI solo qualora il progetto di welfare sia fortemente radicato sul territorio e sia condiviso con il Distretto per la Coesione locale e con i bisogni espressi dal territorio.</p> <p>I raggruppamenti, oltre alle imprese, potranno includere altri soggetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi.</p>
--	---

## 6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

### 6.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziato dal presente atto ammontano complessivamente ad € 4.000.000,00, a valere sul POR FSE Piemonte 2014/2020, in dettaglio:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/ Ob. spec./Azione/Misura	Euro
Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese	1.8iv.3.2.5	300.000,00
Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori	1.8iv.3.2.6	1.200.000,00
Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale	1.8iv.3.2.4	2.500.000,00
	<b>Totale</b>	<b>4.000.000,00</b>

#### 6.1.1 Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – Misura 1.8iv.3.2.5

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 60.000,00 ed un massimo di € 100.000,00, per un totale di risorse disponibili pari ad € 300.000,00.

#### 6.1.2 Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori – Misura 1.8iv.3.2.6

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 100.000,00 ed un massimo di € 150.000,00, per un totale di risorse disponibili pari ad € 1.200.000,00.

E' prevista la possibilità di un cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari, esprimibile anche con attività di lavoro del proprio personale.

#### 6.1.3 Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale – Misura 1.8iv.3.2.4

Il valore di ciascun progetto deve essere compreso tra un minimo di € 60.000,00 ed un massimo di € 200.000,00, per un totale di risorse disponibili pari ad € 2.500.000,00.

Nel dispositivo attuativo le risorse totali potranno essere suddivise per specifiche aree di intervento, definite in riferimento al numero dei destinatari potenzialmente raggiungibili e/o alla tipologia di imprese coinvolte e/o al territorio di riferimento.

E' prevista la possibilità di un cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari, esprimibile anche con attività di lavoro del proprio personale.

La Direzione Coesione sociale potrà ridefinire i suddetti riparti con proprio provvedimento, anche contestualmente all'approvazione dei progetti, in relazione all'effettivo utilizzo delle risorse assegnate alle diverse Misure.

## **6.2 FLUSSI FINANZIARI**

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra soggetto responsabile dei procedimenti attuativi e soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

# **7. DISPOSITIVI ATTUATIVI**

## **7.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI**

L'attuazione di tutte le Misure programmate nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione Regionale Coesione Sociale – Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione, cui viene demandata l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la gestione degli interventi.

## **7.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI**

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto.

Dei dispositivi attuativi verrà data adeguata diffusione sul sito della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/>, in particolare per tramite della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sezione "Bandi e finanziamenti" e nelle aree tematiche "Pari Opportunità" e "Lavoro".

# **8. PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI**

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento, adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644, vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

Le Misure vengono realizzate mediante chiamate a progetto per l'individuazione delle migliori proposte progettuali rispondenti alle condizioni fissate nei dispositivi attuativi di riferimento e per le quali si prevede la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

Ai sensi del citato documento, tutte le procedure adottate prevedono:

- la verifica di ammissibilità alla selezione;
- l'istruttoria e la valutazione delle proposte;
- la comunicazione degli esiti della selezione.

Gli elementi oggetto di verifica di ammissibilità vengono definiti con il necessario livello di dettaglio nell'ambito dei dispositivi attuativi.

Alle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità si applicano le "classi" di valutazione di merito e i relativi pesi riportati nei prospetti sottostanti.

Per la Misura 1.8iv.3.2.5 - Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese:

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	25%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	35%
C – Priorità	15%
D – Sostenibilità	15%
E – Offerta economica	10%

Per la Misura 1.8iv.3.2.6 - Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori e la Misura 1.8iv.3.2.4 - Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale:

Classe di valutazione	Peso relativo
A – Soggetto proponente	25%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	25%
C – Priorità	15%
D – Sostenibilità	15%
E – Offerta economica	20%

Ulteriori specificazioni, anche in merito agli esiti e alle tempistiche della valutazione, saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e nel manuale di valutazione.

## 9. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

### **Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – Misura 1.8iv.3.2.5**

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

La Misura finanzia progetti volti alla realizzazione di azioni di informazione/formazione, che coinvolgano l'universo delle imprese del territorio piemontese, finalizzate a favorire un'evoluzione culturale sulle tematiche inerenti al benessere in azienda, alle politiche e ai bisogni di welfare aziendale e di conciliazione vita-lavoro.

I progetti dovranno garantire la sensibilizzazione e l'animazione di tutte le aree territoriali del Piemonte, soprattutto le più decentrate o più culturalmente distanti da tali tematiche.

La Misura è propedeutica e di supporto trasversale alle altre Misure.

## **Disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori - Misura**

### **1.8iv.3.2.6**

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

La Misura finanzia progetti presentati da soggetti aggregatori privati che si rendano disponibili a coinvolgere le imprese riguardo all'adozione di piani di welfare aziendale e territoriale, rendendole consapevoli delle opportunità che l'adozione di tali piani possono offrire per aumentare la produttività, migliorando il clima organizzativo e contribuendo al benessere delle lavoratrici e dei lavoratori.

Sono considerate ammissibili al finanziamento le attività formative tecnico-specialistiche erogate da soggetti privati aggregatori e rivolte a tutti i soggetti del territorio interessati, realizzate da esperti di welfare aziendale e territoriale.

### **Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale - Misura 1.8iv.3.2.4**

La Regione Piemonte approverà un Bando per la concessione di contributi di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990.

La Misura contribuirà a finanziare progetti di welfare aziendale sviluppati da Piccole e Medie Imprese, singole o in raggruppamento, eventualmente anche in collaborazione con enti di terzo settore ed altri soggetti funzionali al raggiungimento degli obiettivi.

Verrà definita una linea specifica per i progetti delle grandi imprese che dovranno prevedere una forte ricaduta sul territorio in cui sono inserite. Su questa linea, i progetti dovranno prevedere un collegamento con le priorità di intervento definite in ambito sociale dai Distretti per la Coesione di propria competenza, con cui sarà necessario effettuare un confronto preventivo.

Saranno sostenuti in particolar modo i progetti che sapranno coinvolgere più aziende e che sapranno raggiungere un numero superiore di destinatari/partecipanti. Particolare rilevanza verrà data anche ai progetti che abbiano una forte ricaduta verso i soggetti esterni all'azienda, siano essi collegati con rapporti di fornitura o collaborazione, oppure cittadini terzi.

La Misura regionale potrà finanziare tutta la fase preliminare di progettazione, nonché la fase di avvio della sperimentazione, non invece la completa realizzazione dell'intervento, che dovrà essere a carico delle aziende. Le aziende avranno la possibilità di avere competenze tecniche e know how specialistico per partire con l'iniziativa e per presentare il progetto, nonché di inserire in azienda un esperto in sistemi di welfare aziendale che possa cucire sull'azienda il progetto che meglio si sposi con la mission aziendale.

## **10. MODALITA' DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI**

Il riconoscimento dei costi si basa sul principio del "costo reale" e nel rispetto di quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte approvate con D.D. n. 807 del 15 novembre 2016.

## **11. AIUTI DI STATO**

Gli interventi a valere sulle Misure "1.8iv.3.2.5 – Animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese" e "1.8iv.3.2.6 - Disseminazione e diffusione

del welfare aziendale tramite enti aggregatori”, del presente atto, essendo azioni di sistema, non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea.

Gli importi concessi nell’ambito degli interventi di cui alla Misura “1.8iv.3.2.4 - Progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale” possono rientrare nel campo degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea; gli aiuti di Stato previsti nel contesto della misura verranno concessi conformemente ai Regolamenti *de minimis* vigenti al momento della concessione dell’aiuto, che al momento attuale sono:

- Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) N. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo, pubblicato sulla G.U.U.E. L352 del 24 dicembre 2013;
- Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione del 27 giugno 2014 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell’acquacoltura, pubblicato sulla G.U.U.E. L190 del 28 giugno 2014;
- Regolamento (UE) N. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale, pubblicato sulla G.U.U.E. L114 del 26 aprile 2012.

## **12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

Gli articoli 115-117 e l’allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell’ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall’art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la “Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020” approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l’immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all’indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L’Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle

opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

### **13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE**

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

### **14. CONTROLLI**

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di

soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nel/i dispositivi attuativi e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o di rendicontazione.

## **15.DISPOSIZIONI FINALI**

La Direzione "Coesione sociale", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione "Coesione sociale" garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

I termini di conclusione dei procedimenti denominati: "Valutazione dei progetti di animazione e comunicazione istituzionale sulla cultura di welfare aziendale per il territorio piemontese – POR FSE 2014-2020", "Valutazione dei progetti di disseminazione e diffusione del welfare aziendale tramite enti aggregatori – POR FSE 2014-2020" e "Valutazione dei progetti di progettazione e attivazione di interventi di welfare aziendale – POR FSE 2014-2020" di cui alla Misura 1.8iv.3.2.4, contenuta nel presente Atto di indirizzo, sono definiti in 90 giorni dal termine per la presentazione delle domande.

Il responsabile dei predetti procedimenti è individuato nella Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti e inclusione.

## **16.RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI**

Il quadro normativo e amministrativo di riferimento è quello richiamato dalla Strategia di innovazione sociale della Regione Piemonte – WE.CA.RE: Welfare Cantiere Regionale il cui Atto di indirizzo è stato approvato con D.G.R. n. 22-5076 del 22/05/2017, nel cui ambito si pone il presente Atto di indirizzo. Sono inoltre riferimenti normativi i seguenti.

### **16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI**

- Commissione Europea – Roadmap "New start to address the challenges of work-life balance faced by working Families" – agosto 2015,
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2017) 250 final del 26.04.2017 "Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali", nonché uno dei documenti di lavoro della Commissione Europea che ne hanno accompagnato la messa a punto (SWD(2017) 201 final).

### **16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI**

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo",
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246",
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - Legge di stabilità 2016;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Legge di stabilità 2017;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici".

### **16.3 RIFERIMENTI REGIONALI**

- Legge regionale 18 marzo 2009 n. 8 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.G.R. n. 25-4110 del 24 ottobre 2016 avente per oggetto "Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorita' di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013";
- D.D. n. 807 del 15 novembre 2016 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013,
- D.D. n. 351 del 09 maggio 2017 avente ad oggetto: "Documento di autovalutazione rischio frodi. Acquisizione degli esiti della autovalutazione rischio frodi, approvazione del piano di azione relativo all'adozione di misura di controllo finalizzate ad abbassare il rischio loro di frodi",
- D.G.R. n. 22 – 5076 del 22 maggio 2017 "WE.CA.RE.: Welfare Cantiere Regionale - Strategia di innovazione Sociale della Regione Piemonte".